

Indirizzi per l'inclusione scolastica di bambini e ragazzi con disturbi dello spettro autistico (DSAut)

1. Percorsi di apprendimento significativi in un contesto inclusivo

La scuola deve garantire, per gli allievi/e con DSAut, percorsi di apprendimento significativi in un contesto inclusivo. In tal senso ogni esperienza educativa deve principalmente essere condivisa con il gruppo dei pari

La scuola è per l'alunno con DSAut un contesto complesso, complicato e spesso molto faticoso, che pone continue e pesanti richieste alla sua capacità di interazione sociale e comunicativa e di tolleranza sensoriale, ma al tempo stesso è un'occasione unica per entrare in contatto e stabilire legami con i pari, acquisire abilità nuove e generalizzare apprendimenti conquistati nell'ambiente familiare o in ambito riabilitativo: la scuola ha pertanto una forte valenza educativa\adattiva. La condivisione quotidiana delle esperienze con i compagni a sviluppo tipico e la relazione con nuovi adulti rappresenta un'opportunità per l'acquisizione di abilità sociali, cognitive e, soprattutto, per stabilire quei rapporti di amicizia che sono fondamentali per lo sviluppo di tutti i bambini e i ragazzi. Tali rapporti di amicizia sono però molto difficili da costruire e mantenere per chi presenta un DSAut.

Il processo di inclusione è orientato su due assi distinti e complementari, che concorrono a definire l'insegnamento strutturato:

- a. l'adattamento dell'ambiente fisico e umano in modo da facilitare la regolazione, prevenire il sovraccarico sensoriale, sostenere la comunicazione e l'interazione, e favorire la comprensibilità sociale e la prevedibilità degli eventi;
- b. l'adeguamento delle richieste alle modalità comunicative dell'alunno con autismo e l'adattamento dei contenuti didattici e delle loro modalità di presentazione alle peculiarità del funzionamento sensoriale, comunicativo e cognitivo (prevalenza delle modalità spazio-temporali su quelle verbali, organizzazione del materiale e della comunicazione con modalità prevalentemente visive, ecc.).

La scuola è luogo di educazione e non di terapia, anche se le particolari esigenze poste dal contesto scolastico e le occasioni che esso offre possono renderlo il teatro ideale dell'implementazione di interventi terapeutici finalizzati a modellare le interazioni e la comunicazione, a contrastare l'ansia, a potenziare la tolleranza sensoriale.

Nella scuola, inoltre, possono essere sperimentati quegli adattamenti ambientali che possono rappresentare un punto di riferimento nella costruzione di percorsi di inclusione lavorativa.

Per garantire un'efficace azione inclusiva è necessario assicurare adeguata formazione e informazione a tutto il personale scolastico coinvolto nel progetto educativo; in particolare gli insegnanti (curricolari e di sostegno) devono conoscere sia le particolarità del funzionamento sociale, comunicativo, sensoriale della persona con autismo, sia saper utilizzare strategie e metodi di verifica adeguati alle caratteristiche dell'alunno. Al personale non docente devono essere offerte informazioni e competenze che permettano una comunicazione efficace e la comprensione dei comportamenti sociali.

2. Fasi del percorso educativo

Il compito della scuola, nella costruzione di un efficace percorso educativo per l'alunno con DSAut può essere rappresentato secondo tre dimensioni:

- a) **PROGETTAZIONE**
- b) **ORGANIZZAZIONE**
- c) **DIDATTICA speciale**

a) **PROGETTAZIONE**

Progettare l'inclusione dell'alunno con autismo vuol dire individuare e garantire una serie di azioni che precedono e accompagnano l'attività didattica:

1 - **Definizione di un progetto educativo e didattico**, condiviso con la famiglia e i servizi sanitari che hanno in carico l'alunno. È opportuno prevedere, d'accordo con i familiari e gli operatori sanitari, fin dall'inizio del percorso, indicatori precisi e semplici della qualità del processo di inclusione e del suo esito, anche ricorrendo a strumenti di valutazione che ne misurino le diverse dimensioni, oltre che l'acquisizione di competenze.

2 - **Garanzia di continuità nei passaggi da un ordine di scuola al successivo**, assicurata da una presentazione dettagliata dell'alunno, in collaborazione con la famiglia ed i servizi sanitari che lo hanno in carico. La presentazione dovrà contenere in particolare una raccolta di informazioni utili all'inclusione (punti di forza e di debolezza, caratteristiche specifiche, modalità di comunicazione, interessi privilegiati, abitudini di vita, esperienze pregresse, profilo sensoriale, ecc.) e dovrà essere finalizzata anche alla predisposizione di interventi di facilitazione dell'accoglienza e all'abbattimento di barriere, anche culturali, presenti nel nuovo contesto.

b) **ORGANIZZAZIONE**

L'insegnamento strutturato è utile per offrire un ambiente educativo leggibile e rassicurante, ma al tempo stesso flessibile, funzionale ai reali bisogni ed al livello di sviluppo dell'allievo.

A tal fine è opportuno che la scuola utilizzi strategie specifiche quali:

- Strutturare gli spazi e scegliere gli ambienti. Per favorire il benessere, l'apprendimento e l'inclusione dell'allievo con DSAut è importante, ad esempio, individuare e prevedere classi non affollate, con possibilità di angoli/spazi di lavoro riconoscibili;
- Proporre tutti gli strumenti (come le agende visive, le storie sociali, ecc.) che favoriscano la comprensibilità e la prevedibilità dell'organizzazione temporale e sociale delle attività scolastiche;
- Ricorrere a modalità comunicative prevalentemente visive, e comunque secondo i canali più efficaci e meno faticosi per l'alunno; accompagnare la comunicazione verbale **verso** l'alunno con DSAut con forme di comunicazione aumentativa/alternativa;
- Strutturare i tempi in modo da garantire ritmi, pause e recuperi che rispettino le necessità dell'alunno con DSAut, con una particolare attenzione ai segnali di ansia, affaticamento, sovraccarico e disagio, per promuovere il benessere dell'alunno e prevenire l'emergere di comportamenti problematici;

- Valorizzare la continuità del progetto educativo, non necessariamente vincolata ad una sola figura di riferimento.

c) DIDATTICA

La didattica speciale di qualità si basa sulla conoscenza di modelli, prassi e strategie efficaci di intervento, sulla continuità e sulla condivisione delle scelte metodologico-didattiche: tutto ciò non può però tradursi in modalità di lavoro costantemente separate e parallele a quelle della classe di appartenenza ed attuate esclusivamente in rapporti individualizzati. Le peculiarità dell'allievo con autismo e l'adozione di strategie psico-educative possono richiedere l'individualizzazione del lavoro, l'inserimento in gruppi progressivamente più numerosi, il ricorso ad ambienti privilegiati e protetti.

L'obiettivo deve comunque rimanere quello dell'inclusione, costruendo occasioni di apprendimento significativo e funzionale al contesto relazionale.

L'approccio didattico speciale si articola nei passaggi di seguito descritti:

- osservazione nel contesto scolastico, fondamentale per progettare un intervento mirato;
- conoscenza delle specificità del disturbo, del funzionamento dell'individuo e dei livelli di sviluppo raggiunti;
- coerenza degli interventi in atto nei diversi contesti: sono necessari la stretta collaborazione sia con la famiglia che con gli operatori sanitari che hanno in carico l'alunno per coordinare e rendere coerenti gli interventi, ma ciascuna figura professionale deve mantenere i propri ruoli e mettere a disposizione la propria competenza specifica per la condivisione di un progetto educativo del quale è comunque responsabile la scuola.